



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE 2014-2020

Piano di Azione 6.5.A.1

“Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF)
e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000”

SUB-AZIONE 2

-Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della
Rete Natura 2000

–

AVVISO PUBBLICO

***Intervento integrato per la tutela degli habitat e delle specie
della Rete Natura 2000 nei SIC marini e costieri dell'Area
Marina Protetta “Capo Rizzuto***

Revisione 31/07/2017

Indice

Premessa

1. Presupposti e finalità dell'avviso
2. Riferimenti normativi
3. Dotazione finanziaria
4. Soggetti Beneficiari
 - 4.1 Soggetti Beneficiari
 - 4.2 Requisiti di ammissibilità
5. Localizzazione e tipologia degli interventi ammessi a finanziamento
 - 5.1 Localizzazione degli interventi
 - 5.2 Tipologia degli interventi ammessi a finanziamento
 - 5.3. Indicazioni generali sulle proposte progettuali
6. Durata e termini di realizzazione
7. Spese ammissibili
8. Massimali di spesa e Intensità del contributo pubblico
9. Termini e modalità per la presentazione della proposta progettuale
10. Valutazione
11. Modalità di erogazione del finanziamento
- 12 Obblighi dei beneficiari
13. Rapporti tra amministrazione regionale e soggetto beneficiario
14. Verifiche e controlli
15. Monitoraggio
16. Rinuncia e revoca del contributo
17. Utilizzo di materiali, informazione e pubblicità
18. Pubblicazione
19. Trattamento dati personali
20. Responsabile del Procedimento e contatti
21. Forme di tutela giurisdizionale
22. Rinvio

Premessa

Il presente avviso è predisposto in ottemperanza a quanto stabilito dal *Piano di Azione - Asse 6 - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale Culturale: Azioni 6.5.A.1 e 6.6.1*, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 576 del 28/12/2016. Il Piano, a valere sulle risorse del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Asse 6, prevede due Obiettivi Specifici destinati a tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale all'interno della Regione Calabria:

- 6.5.A "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici;
- 6.6 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale".

Il Piano è lo strumento operativo per dare attuazione alle Azioni 6.5.A.1 "*Azioni previste nei Prioritised Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000*" e 6.6.1 "*Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale*", per contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità, con azioni di tutela e conservazione di habitat e specie e di promuovere e valorizzare le aree di attrazione naturalistica di rilevanza strategica.

Relativamente all'Azione 6.5.A.1, al fine di incidere positivamente sullo stato di conoscenza e conservazione degli habitat, delle specie e degli ecosistemi, il Piano di Azione prevede di attivare 4 sub-azioni. Tra queste, la *sub-azione 2 – "Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della RN2000"* prevede nelle schede tecniche di attuazione la realizzazione delle misure di conservazione prioritarie di habitat e specie da attuare nelle Aree Natura 2000, sia in ambito terrestre che in ambito marino/costiero.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a contrastare il degrado e la perdita di biodiversità e, laddove possibile, mantenere e/o ripristinare le condizioni ottimali degli ecosistemi sia interni che marino-costieri, al fine di garantirne alti livelli di vitalità e funzionalità.

Lo scopo del presente documento è quello di indicare sia gli elementi essenziali che dovranno caratterizzare le proposte progettuali ammissibili a finanziamento nell'ambito del *POR Calabria FERS-FSE 2014-2020 Asse 6 – Azione 6.5.A.1 – sub-azione 2*, sia le modalità per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei beneficiari previsti dal Piano di Azione, nonché le procedure di selezione e la tempistica di attuazione degli interventi.

1. Presupposti e finalità dell'avviso

Scopo del presente avviso, in attuazione dell'Azione 6.5.A.1 - sub- azione 2 – *“Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della RN2000”* del POR Calabria FERS-FSE 2014-2020, è quello di individuare e selezionare proposte progettuali finalizzate alla conservazione, ripristino e tutela di habitat e di specie da attuare nelle Aree Natura 2000 in ambito marino/costiero, presenti all'interno dell'Area Marina Protetta (AMP) *“Capo Rizzuto”*.

A seguito del D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 45 del 2 marzo 2017, la gestione dell'Area Marina Protetta *“Capo Rizzuto”* è stata affidata al Dipartimento 11 Ambiente e Territorio - Settore 5 Parchi ed Aree Protette della Regione Calabria (con D.G.R. n.186 del 05.05.2017).

Gli interventi, meglio specificati al punto 3 del presente documento, dovranno essere finalizzati a contrastare il degrado e la perdita di biodiversità e, laddove possibile, mantenere e/o ripristinare le condizioni ottimali degli ecosistemi marino- costieri, al fine di garantirne alti livelli di vitalità e funzionalità.

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014;
- Accordo di Partenariato (AdP Italia), quale strumento per stabilire la strategia (risultati attesi, priorità, metodi di intervento) di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014/2020, adottato con Decisione di esecuzione dalla Commissione in data 29.10.2014;
- Deliberazione del CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015 recante *“Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020”*; Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre 2014 alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- Delibera di Giunta Regionale n. 501 del 1° dicembre 2015 di presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 7227 del 20.10.2015 che approva determinati elementi del programma operativo *“POR Calabria FERS FSE”* per il sostegno del

FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia (CCI 2014IT16M2OP006);

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 73 del 2 marzo 2016 "Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020. Approvazione del Piano Finanziario";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 15 aprile 2016 "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e annualità successive (art. 51, c. 2, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011). Iscrizione Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 28 luglio 2016 recante "POR Calabria FESR FSE 2014-2020.
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e smi;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Delibera di Giunta Regionale n. 576 del 28/12/2016 ad oggetto "POR Calabria FESR 2014-2020. Approvazione Piano di Azione - Asse 6 - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale Culturale, Azione 6.5.A.1 e Azione 6.6.1;

3. Dotazione finanziaria

L'ammontare complessivo delle risorse a valere sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 destinate al finanziamento del presente Avviso è pari ad euro 300.000,00.

Ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili saranno utilizzate per finanziare i progetti utilmente collocati nella graduatoria.

4. Soggetti beneficiari

4.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda per la realizzazione di interventi le Associazioni Ambientaliste, senza fine di lucro e che non esercitano attività economica, ai sensi della comunicazione della Commissione Europea del 19.07.2016 2016/C 262/01 artt. 33 e 34, con comprovata esperienza nel settore della tutela ambientale antecedente alla data della pubblicazione del presente avviso pubblico. L'Atto costitutivo deve riportare esplicito riferimento all'attività di tutela e/o valorizzazione delle risorse ambientali.

4.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, relativamente al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Calabria di importo pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da

- parte del medesimo soggetto (DURC). Il soggetto richiedente che, al momento della presentazione della domanda, non abbia sede o unità operativa in Calabria, ma in altro Stato dell'UE è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC, secondo la legislazione del Paese di appartenenza;
- b) essere in regola con la normativa antimafia, e quindi la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
 - c) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto;
 - d) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
 - e) avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale. Per le Associazioni prive di sede legale o unità operativa in Calabria al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione;
 - f) non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Calabria, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta;
 - g) non essere responsabile di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;
 - h) non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:
 - I. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio²;
 - II. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - III. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - IV. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - V. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - VI. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

- VII. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- i) non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. non diversamente risolvibile;
 - j) non trovarsi in una situazione capace di determinare una distorsione della concorrenza;
 - k) non aver presentato nel corso della procedura o negli affidamenti in subappalto documentazione o dichiarazioni non veritiere;
 - l) non essere iscritto nel casellario informatico dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o false documentazioni nelle procedure di gara o negli affidamenti in subappalto
 - m) osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare la normativa in materia di:
 - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - inserimento dei disabili;
 - pari opportunità;
 - contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - tutela dell'ambiente.
 - n) non avere in precedenza usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Calabria, al momento della presentazione della domanda, deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso o di requisiti equipollenti, secondo le norme del Paese di appartenenza, e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Il possesso dei requisiti di cui alle lettere da a) a n) del primo comma è attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 per come previsto nell'Allegato A "Modulo di Domanda".

5. Localizzazione e tipologia degli interventi ammessi a finanziamento

5.1 Localizzazione degli interventi

Gli interventi da proporre con il presente avviso nell'ambito dell'Azione 6.5.A.1 - sub-azione 2 – "Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della RN2000" dovranno essere localizzati nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000 in ambito marino/costiero, presenti all'interno e lungo il perimetro dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto".

L'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" è l'unica area protetta nazionale ad essere stata istituita in Calabria e nel cui perimetro ricade, per l'80% della sua estensione il SIC marino, "Fondali di Crotona a Le Castella" (IT9320097) ed i seguenti SIC marino-costieri.

- *Dune di Sovereto (IT9320102) – Ha 104;*
- *Capo Rizzuto (IT9320103) – Ha 12 ;*
- *Capo Colonne (IT9320101) – Ha 29.*

Il SIC marino "Fondali da Crotona a Le Castella" ricadente all'interno dell'AMP presenta fondali caratterizzati da un articolato mosaico di ambienti di substrato duro e di substrato mobile spesso collegati tra loro da praterie di *Posidonia oceanica* vitale che, sebbene con formazione a mosaico, si presenta a tratti

in ottimo stato di conservazione e ad alta biodiversità, oltre che importante come nursery di pesci anche di interesse commerciale. Il sito in esame è caratterizzato dall'*habitat* di importanza prioritaria **Praterie di Posidonia (*1120)** che lo ricopre per il 25%. Altro habitat prioritario, elencato nei documenti UNEP MED WG. 167/3 e 4, ma non presente nella Direttiva "Habitat", è rappresentato dall'associazione *Cymodoceetum nodosae* (Giaccone e Pignatti 1967), con una copertura del 2%, la cui specie caratteristica è *Cymodocea nodosa*. Questa fanerogama generalmente vicaria totalmente le praterie a *Posidonia oceanica* e si afferma su sedimenti di sabbie con prevalenza di elementi fini scarsamente ossidati (sabbie fini ben calibrate e sabbie fangose in ambiente calmo).

Di seguito gli habitat prioritari presenti nei SIC costieri limitrofi all'AMP "Capo Rizzuto" (Fonte: Schede Natura 2000):

Dune di Sovereto (IT9320102)		
Cod.	Lista degli Habitat di interesse comunitario (All. I Direttiva 92/43/CEE) presenti nella Scheda Natura 2000	Superficie Ha
2110	Dune embrionali mobili	
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (<i>dune bianche</i>)	2,08
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	4,16
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	1,04
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	2,08
2250	Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>	11,45
2260	Dune con vegetazione di <i>sclerofille</i> dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>	2,08
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	50,30
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	7,29
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	10,41

Capo Colonne (IT9320101)		
Cod.	Lista degli Habitat di interesse comunitario (All. I Direttiva 92/43/CEE) presenti nella Scheda Natura 2000	Superficie Ha
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	3,17
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	8,93
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	0,29
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)	13,25

Capo Rizzuto (IT9320103)		
Cod.	Lista degli Habitat di interesse comunitario (All. I Direttiva 92/43/CEE) presenti nella Scheda Natura 2000	Superficie Ha

1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	0,12
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	1,60
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	0,49
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletia</i>)	1,48
2110	Dune embrionali mobili	
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	0,10
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	1,97
9320	Foreste di <i>Olea e Ceratonia</i>	3,57

5.2 Tipologia degli interventi ammessi a finanziamento

In aderenza agli obiettivi e finalità del Piano d' Azione 6.5.A.1 – sub-azione 2, oggetto del presente avviso è la selezione di proposte progettuali integrate finalizzate alla realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

- A) Azioni per la rimozione straordinaria dei rifiuti sui fondali e sui SIC Costieri dell'AMP;
- B) Azioni concrete a sostegno di specie ed habitat presenti all'interno delle aree Natura 2000 dell'AMP "Capo Rizzuto";
- C) Realizzazione strutture di ripopolamento per la tutela degli habitat e specie marine dell'AMP;
- D) Azioni integrate a sostegno del Centro Recupero Tartarughe Marine (CRTM)/Aquarium dell'AMP "Capo Rizzuto".

A) Azioni per la rimozione straordinaria di rifiuti sui fondali e sui SIC Costieri dell'AMP:

Al fine di attivare azioni concrete per la tutela e conservazione del SIC marino "Fondali da Crotona e Le Castella", oltre che dei sic costieri che ricadono all'interno del perimetro (*Dune di Sovereto, Capo Rizzuto e Capo Colonne*) dell'AMP Capo Rizzuto, il presente avviso intende attivare un intervento integrato di rimozione straordinaria dei rifiuti, di sensibilizzazione e di informazione ambientale che possa vedere coinvolti in maniera diretta e propositiva le associazioni ed i soggetti che operano all'interno dell'AMP sui temi della tutela della qualità dell'ambiente marino e costiero.

Finalità ed obiettivi

L'obiettivo è *creare* una sensibilità comune nei confronti del problema dei rifiuti in mare, lungo la costa e dei potenziali ed irrimediabili danni ai fondali ed agli habitat marini, favorendone il recupero e la raccolta al fine di impedirne l'immissione nell'ambiente e ripristinando, per quanto possibile, la naturalità dei fondali marini e delle aree costiere (SIC) deturpati dalla presenza di corpi estranei rilasciati nel corso degli anni.

Ulteriore obiettivo è la diffusione di "buone pratiche" volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e dal diporto nautico prevenendone l'abbandono in mare e/o sui litorali, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione rivolta ai fruitori ed all'utenza del mare.

I benefici attesi possono essere di diversa natura, sia ambientali che economici. Per quanto attiene a quelli di carattere ambientale fanno riferimento alla riduzione degli impatti dei rifiuti marini sugli ecosistemi naturali dei SIC individuati.

Metodologia

La proposta progettuale dovrà essere presentata secondo il formulario di progetto (Allegato B).

Le attività dovranno prevedere interventi finalizzati a garantire un'azione puntuale all'interno del perimetro dei SIC individuati in grado di assicurare un concreto e reale ripristino della naturalità delle aree.

I mezzi nautici utilizzati dovranno essere dotati delle previste e necessarie dotazioni di sicurezza previste per la navigazione entro 3 miglia dalla costa ed idonea copertura assicurativa per il conducente ed i terzi trasportati.

Potranno essere coinvolti nelle attività progettuali, in qualità di fornitori di servizi al soggetto/i beneficiario/i, i soggetti regolarmente autorizzati all'esercizio delle loro attività all'interno dell'AMP alla data di esecuzione degli interventi, ai sensi del *Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto"* (DM 26.05.2009).

Le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti azioni:

- a) individuazione e georeferenziazione dei siti/aree con presenza di rifiuti sui fondali (entro i 20 mt.) attraverso campagne subacquee preventive (anche a mezzo ROV), la cui documentazione dovrà essere sottoposta all'AMP per presa visione e condivisione. Nel caso dei SIC costieri le aree dovranno essere individuate a seguito di sopralluoghi, georeferenziate e segnalate con materiale fotografico;
- b) Valutazione delle tipologie di rifiuti presenti in ognuno dei SIC che metta in evidenza la relazione diretta tra i rifiuti presenti e lo stato di conservazione degli habitat, le indicazioni in merito alle modalità di raccolta e le tecniche di smaltimento ai sensi della normativa vigente;
- c) definizione della tempistica (cronogramma) e della ripartizione delle aree di intervento specificando, se presenti, ruoli e funzioni di ciascun partner. Le attività dovranno essere di volta in volta comunicate alla Capitaneria di Porto ed all'AMP che si riserva di effettuare sopralluoghi con proprio personale e mezzi;
- d) avvio delle attività di raccolta dei rifiuti individuati nei SIC a mare e costieri - con specifica attività giornaliera di rendicontazione video – fotografica e georeferenziazione dei punti oggetto degli interventi;
- e) raccolta rifiuti in aree individuate ed autorizzate, catalogazione, quantificazione e smaltimento con ditta specializzata, con specifica attività giornaliera di rendicontazione video – fotografica;
- f) produzione materiale promozionale in materiale ecologico/riciclato (pannelli informativi e didattici, depliant, locandine, t-shirt, cappellini, etc.) per campagna di sensibilizzazione e prevenzione, antecedente e successiva alle attività di intervento, da distribuire a partecipanti, operatori turistici e fruitori AMP;
- g) presentazione relazione finale su materiale cartaceo e digitale.

Il soggetto attuatore è giuridicamente responsabile di tutte le fasi esecutive del programma di attività. L'AMP parteciperà attivamente con proprio personale e mezzi nautici nelle diverse fasi dell'intervento con ruolo di supervisione e coordinamento.

B) Azioni concrete a sostegno di specie ed habitat presenti all'interno delle aree Natura 2000 dell'AMP "Capo Rizzuto":

Al fine di attivare azioni concrete a sostegno di specie ed habitat presenti all'interno delle aree Natura 2000 dell'AMP "Capo Rizzuto", il presente avviso intende attivare un intervento finalizzato alla salvaguardia

dell'ambiente, favorendo la partecipazione dei cittadini alla difesa del patrimonio naturale e paesistico e migliorando la conoscenza da parte dell'utenza delle norme e dei comportamenti poste a tutela delle specie e degli habitat presenti, anche al fine di consentirne una corretta fruizione.

Finalità ed obiettivi

Con il presente avviso si intende attivare un *programma di sensibilizzazione ambientale* per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti nell'AMP "Capo Rizzuto" con particolare riferimento ai fenomeni di inquinamento e tutela della fascia costiera (discariche abusive, reflui non autorizzati, tutela delle specie e degli habitat, etc.), oltre che di controllo sulle attività collettive e private svolte all'interno dell'AMP (balneazione, controllo litorale costiero, pesca ricreativa, attività turistiche, etc.).

Metodologia

In particolare durante la stagione estiva di massimo afflusso, ma non solo, si rende necessario implementare e migliorare l'informazione e garantire un'adeguata presenza costante sul litorale costiero finalizzata a prevenire fenomeni di aggressione ed abusivismi al sistema naturalistico e che possano assicurare, da un lato, la tutela degli habitat e delle specie, e dall'altro garantire una corretta e consapevole fruizione dei luoghi.

Le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti azioni:

- a. realizzazione e posizionamento "info – point" informativi, con particolare riferimento alla informazioni legislazione vigente in materia di tutela ambientale nonché sui criteri, mezzi e comportamenti atti a realizzarla, localizzati sui litorali costieri di massimo afflusso a Crotone e Le Castella informazione;
- b. collaborazione con le autorità competenti per la raccolta di dati ed informazioni relativi all'ambiente e per il monitoraggio ambientale e per le operazioni di pronto intervento e di soccorso in caso di emergenza o di disastri di carattere ecologico;
- c. azioni di sensibilizzazione lungo la costa ed a mare con propri mezzi nautici e terrestri;
- d. attività di prevenzione, di vigilanza e di tutela degli habitat e delle specie ad integrazione dell'attività istituzionale della Capitaneria di Porto. Le attività di vigilanza dovranno essere rivolte ai fattori, alle componenti ambientali e all'ambiente unitariamente considerato, al fine di prevenire, segnalare o accertare fatti e comportamenti sanzionati dalla normativa ambientale con particolare riferimento alla difesa, alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio naturale, boschivo, della flora e della fauna. Per le attività di vigilanza e segnalazione di eventuali abusi, le Guardie ambientali dovranno raccordarsi con la locale Capitaneria di Porto di Crotone cui compete, ai sensi dell'art. 7 del DM 19.02.2002 istitutivo dell'AMP, la sorveglianza dell'area marina protetta.

Il beneficiario/soggetto attuatore, con proprio personale e mezzi, dovrà garantire una presenza costante sui principali punti che presentano criticità consolidate per attività di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza alla tutela e rispetto delle norme poste a salvaguardia dell'AMP. Le iniziative ed il programma delle attività settimanali dovranno essere concordati con gli uffici dell'AMP. Il personale dell'AMP potrà collaborare nelle azioni coordinate di sensibilizzazione con propri mezzi e personale sia nautici che terrestri.

In tal senso, il beneficiario/soggetto attuatore per la realizzazione delle azioni di cui sopra deve avvalersi del *servizio volontario di vigilanza ambientale ed ecologica* al fine di favorire la formazione di una coscienza civica di rispetto e d'interesse per la natura ed il territorio, per la loro tutela e per una razionale gestione delle risorse ambientali. A tal fine, il beneficiario (o altro soggetto formalmente coinvolto nel progetto) per poter assicurare una presenza costante sul litorale costiero per prevenire fenomeni di aggressione ed abusivismi al sistema naturalistico ed ai principali habitat dell'AMP, dovrà essere un'associazione ambientalista riconosciuta dal MATTM (art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e smi), le cui finalità

istitutive siano compatibili con le azioni di cui sopra e sia dotata di un corpo di *Guardie ambientali* di nomina prefettizia tra i cui compiti, oltre la possibilità di svolgere un'azione preventiva di informazione e sensibilizzazione, rientra la possibilità di verificare che le leggi poste a tutela dell'ambiente e, quindi, dell'AMP vengano rispettate.

Nel caso in cui il soggetto proponente non possiede il requisito richiesto, beneficiario/soggetto attuatore

C) Realizzazione strutture di ripopolamento per la tutela degli habitat e specie marine dell'AMP.

L'Area marina protetta nel corso degli anni si è dotata di strumenti, attrezzature e studi finalizzati alla conoscenza dell'ambiente marino e della fascia costiera per una corretta gestione della stessa. Gli areali interessati sono caratterizzati dalla presenza di risorse alieutiche e da biocenosi di pregio quali estese praterie di *Posidonia oceanica* la cui tutela, conservazione e salvaguardia è uno degli obiettivi prioritari del Piano di Azione. Tra le attività maggiormente dannose ed ad alto impatto ambientale per le praterie di *Posidonia oceanica*, rientra quella della *pesca da traino*, consentita solo a profondità maggiore di cinquanta metri ed a distanza dalla costa superiore ai cinquanta metri e, comunque, vietata all'interno dell'AMP che si estende sino alla batimetrica -100 m.

Il presente avviso intende attivare un intervento finalizzato alla realizzazione di strutture sommerse (barriere artificiali) finalizzati alla tutela, la conservazione ed al ripristino della *Posedonia oceanica*. Nello specifico sostiene la realizzazione di **n. 02 oasi di ripopolamento** da ubicare a nord (Crotone - Capo Colonna) e sud (Le Castella – Praialonga) dell'AMP che svolgono la funzione di barriera artificiale contro la pesca a strascico e per la tutela ed il mantenimento delle prateria di *Posidonia oceanica*.

Finalità ed obiettivi

L'intervento sostiene la realizzazione di *strutture di ripopolamento* che assolvano a molteplici funzioni: di barriere artificiali di protezione contro la pratica illegale della pesca a strascico riducendo i conflitti tra pesca artigianale e strascico; di dissuasori a protezione delle praterie di *Posidonia oceanica*; di habitat favorevoli per alcune specie protette dalla *Direttiva Habitat 92/43CEE* che in esse vivono (come ad esempio la *Pinna nobilis*), oltre che per la salvaguardia durevole delle risorse ittiche.

Gli obiettivi dell'intervento, pertanto, sono:

- 1) *Proteggere le biocenosi esistenti dall'azione illegale della pesca a strascico, in aree già interdette all'uso di reti a traino;*
- 2) *Istituire zone di tutela biologica marina e delle risorse ittiche.*

Il posizionamento di strutture di ripopolamento con funzioni anche antistrascico può definirsi del tipo "estensivo" e produce una azione "indiretta" sul ripopolamento delle specie esistenti sui fondali interessati. La funzione di tali barriere artificiali, quindi, è quella di contribuire all'incremento della biodiversità marina sfruttando il fenomeno del *tigmotropismo*, secondo il quale qualsiasi manufatto immerso in mare si ricopre in breve tempo di organismi sessili dove molte specie ittiche trovano dei rifugi sicuri con un conseguente aumento della concentrazione di animali allo stato larvale e giovanili presenti nella colonna d'acqua. La presenza di calcestruzzo e di acciaio, nonché la variazione delle dimensioni delle "tane" risultanti favoriscono da un lato l'attecchimento di specie pioniere e offrono dall'altro riparo alle specie ittiche di diverse taglie.

Data l'importanza dell'intervento, la fase di scelta definitiva della zona dove attuare l'intervento dovrà

prevedere una serie di sopralluoghi preliminari, al fine di poter meglio individuare tutti gli effetti costi/benefici anche in funzione degli eventuali impatti. Non a caso i fondali dove saranno posizionate le *strutture di ripopolamento* saranno individuati in aree a praterie di fanerogame marine e zone di substrato duro. La zona più adatta all'area dove inserire le *oasi di ripopolamento*, quindi, dovrà essere limitrofa a praterie di *Posidonia oceanica* in cui sono in atto dei processi di regressione dovuti, tra l'altro, a strascico. Risulta utile, quindi, posizionare le strutture in siti o aree costiere aventi caratteristiche tali da assicurare la tutela e salvaguardia delle praterie di *Posidonia oceanica* e, al contempo, buoni livelli di produttività, e quindi in grado di attirare sia la macrofauna locale che di passaggio (i tratti più interni o più esterni di baie, tratti prossimi alla costa di canyon sottomarini, aree con netti mutamenti di inclinazione del fondale, ecc.).

A tale riguardo, risulta importante inoltre:

- selezionare siti con buone correnti di fondo;
- posizionare le strutture ad una adeguata distanza da siti rocciosi naturali sopracorrente al fine di favorire la migrazione degli organismi animali o vegetali destinati a colonizzarle;
- i materiali utilizzati per la costruzione e la loro costituzione chimica e fisica dovranno essere compatibili all'installazione in acque marine protette, verificando preliminarmente l'eventuale tossicità derivante dalla dispersione di sostanze in sospensione o in soluzione nell'acqua di mare.

Le procedure per la richiesta della disponibilità delle zone demaniali marittime oggetto dell'intervento, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e smi ed art. 36 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione Marittima (DPR n. 328/1952 e smi) saranno espletate dall'AMP.

Localizzazione geografica:



D) Azioni integrate a sostegno del Centro Recupero Tartarughe Marine (CRTM)/Aquarium dell'AMP "Capo Rizzuto".

All'interno della AMP "Capo Rizzuto" è attivo il *Centro di Recupero Tartarughe Marine (CRTM)*. Il CRTM, operativo dal 2001, è autorizzato in deroga al DPR n. 357/97 alle attività di recupero, trasporto, detenzione, manipolazione e successivo rilascio di tartarughe marine, a fini sanitari/riabilitativi/scientifici, per il periodo 2016/2018 (nota MATTM n. 6879/PNM del 05/04/2016). Il CRTM è ubicato nella struttura dell'*Aquarium* dell'AMP Capo Rizzuto.

Finalità ed obiettivi

L'intervento intende garantire un sostegno operativo e gestionale per le attività del *Centro di Recupero Tartarughe Marine (CRTM)* dell'AMP Capo Rizzuto finalizzato ad assicurare un'adeguata esecuzione delle attività di tutela e soccorso della specie prioritaria *Caretta caretta* elencata in *Appendice II della direttiva Habitat (92/43/CEE)* e contrassegnata come specie particolarmente protetta, oltre che dell'*Aquarium*, al cui interno è presente il CRTM, che ospita specie caratteristiche della fauna mediterranea, tra le quali anche alcune sottoposte a tutela ed elencate nella citata Direttiva 92/43/CEE.

Ulteriore obiettivo è l'adozione di *buone pratiche* dirette a garantire un adeguato coordinamento dei soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione e soccorso di tartarughe marine (Capitanerie di Porto, pescatori, Associazioni ambientaliste, Centro di Recupero, diportisti, etc.).



Metodologia

Le proposte di intervento dovranno garantire il rafforzamento dell'operatività del *Centro di Recupero Tartarughe Marine (CRTM)* e dell'*Aquarium* dell'AMP Capo Rizzuto, essere realizzate nel rispetto ed in esecuzione delle *Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione per la manipolazione a fini scientifici (ISPRA, 2013)* ed in attuazione agli indirizzi operativi della Regione Calabria di cui al *Decreto del Commissario ad Acta n. 130 del 01/12/2016* avente ad oggetto *Linee guida operative per la costituzione di una rete minima d'intervento tesa alla gestione degli spiaggiamenti di fauna acquatica sulle coste della Regione Calabria*.

Le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti azioni:

- Interventi di recupero utilizzando personale e mezzi propri del soggetto proponente;
- Sostegno operativo alla cura, al mantenimento ed al rilascio delle specie ospitate all'interno del CRTM/Aquarium con adeguato personale sanitario e tecnico – operativo;

- Sostegno operativo alle attività del CRTM/Aquarium dell'AMP ed alla manutenzione delle attrezzature ed impianti, al fine di assicurarne le condizioni di efficienza;
- Attività di monitoraggio costiero, accoglienza e front – office con esecuzione di visite guidate all'interno della struttura;
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, stabilimenti balneari, altro) nelle attività di recupero e soccorso di tartarughe marine e specie marine di interesse comunitario.

5.3. Indicazioni generali sulle proposte progettuali

Nell'ambito della tipologia degli interventi ammissibili definiti nel paragrafo 5.2, la proposta progettuale presentata dal beneficiario potrà attivare uno o più interventi previsti e dovrà prospettare obiettivi misurabili e una strategia organica inserita nel *Piano di Gestione del sito Natura 2000* di riferimento vigente e coerente con le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologie di habitat previste nel *Prioritised Action Framework (PAF)*.

Le proposte progettuali dovranno essere impostate secondo linee di intervento di chiara scientificità metodologica e prevedere una misurabilità degli effetti che si ritiene si possano ottenere. Inoltre sono elementi di valutazione oltre alla significatività e criticità dell'ambito di intervento, la immediata cantierabilità degli interventi proposti ed una definita temporalizzazione delle diverse fasi di realizzazione.

Non saranno considerati ammissibili progetti finalizzati alle sole attività di:

- integrazione di studi di fattibilità esistenti;
- monitoraggio di aree naturalistiche;
- consistenti in sole attività di studio e ricerca;
- volti alla gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni e dagli enti pubblici e alla manutenzione ordinaria delle aree naturalistiche;
- che prevedono l'acquisto di edifici.

6. Durata e termini di realizzazione

Le proposte progettuali di cui al precedente paragrafo dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione con i soggetti beneficiari.

Il termine previsto per la realizzazione degli interventi è il 31 dicembre 2018 secondo il seguente crono programma:

Fase	Attività	Descrizione	Tempi
Fase 1	Avvio delle procedure di attuazione del Piano di Azione	Approvazione dell'avviso con decreto dirigenziale e pubblicazione su BURC	settembre 2017
	Acquisizione delle proposte progettuali	Progettazione e presentazione delle proposte progettuali a cura dei soggetti cui è rivolto l'Avviso	Con decorrenza dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sul BURC e fino al termine di 30 gg. successivi

Fase 2	Valutazione e approvazione delle proposte progettuali	Nomina commissione, valutazione interventi e formalizzazione atto di approvazione (Decreto Dirigenziale a cura del Dipartimento competente in materia di parchi e aree naturali protette)	Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali
Fase 3	Attuazione e conclusione degli interventi	Formalizzazione convenzione con i beneficiari	Entro 30 giorni successivi all'approvazione della graduatoria definitiva
		Chiusura degli interventi	Entro dicembre 2018

7. Spese ammissibili

Le spese funzionali alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere strettamente commisurate allo svolgimento delle attività previste.

Gli acquisti dei servizi e delle forniture dovranno essere conformi a quanto disposto dall'art. 34 del D.Lgs 50/2016 (GPP- Acquisti Verdi), al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali e, pertanto prevedere l'adozione dei criteri minimi ambientali o CAM approvati con DM del MATTM.

Sono ammissibili al finanziamento soltanto le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda.

La tipologia di spese ammissibili sono riferibili esclusivamente a quanto di seguito riportato:

A. Realizzazione diretta con risorse umane e mezzi propri

Le spese ammissibili sono le seguenti:

a) *Spese per investimenti*

- Costi inerenti l'acquisto di nuove forniture, attrezzature, macchinari e/o automezzi direttamente connessi all'intervento proposto e funzionali alla realizzazione del progetto ammesso a contributo. Tali costi saranno riconosciuti limitatamente alla quota parte della durata economica (vita utile) del bene, ascrivibile al progetto. L'ammissibilità della spesa è condizionata al rispetto delle procedure previste nel D.lgs. 50/2016 ovvero all'attivazione di procedure finalizzate a dimostrare la congruità dei prezzi.
- Costo di ammortamento di beni strumentali all'operazione, alle seguenti condizioni:
 - o il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente ed in particolare all'art. 69 par. 2 del Regolamento 1303/2013;
 - o tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione;
 - o l'ammontare delle spese sia giustificato da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente alle fatture;
- Spese per locazione semplice e noleggio, esclusivamente funzionali alla realizzazione del progetto finanziato.

b) *Spese per personale interno o personale contrattualizzato per la realizzazione del progetto*

Rientrano in tale categoria i costi del personale dedicato all'esecuzione dell'attività prevista dal progetto da imputare, fatto salvo quanto previsto al paragr. 2 dell'art. 68 del Regolamento 1303/2013, secondo il

seguinte metodo di calcolo:

$$\frac{RAL+DIF+OS}{h\ lavorabili} * h\ uomo$$

dove:

RAL: retribuzione mensile lorda in godimento con esclusione degli elementi mobili (indennità diverse stabilite dal CCNL) e comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore;

DIF: retribuzione differita (TFR 13ma e 14ma);

OS: oneri sociali e fiscali a carico dei Soggetti Beneficiari (non in busta paga);

h lavorabili: ore lavorative mensili previste dal contratto di lavoro.

h uomo: ore di impegno dedicate nel mese di riferimento al progetto.

La rendicontazione degli importi previsti per le spese del personale interno deve essere, in ogni caso, supportata da tutta la documentazione idonea a ricostruire il calcolo utilizzato per definire l'importo rendicontato, compresa una dichiarazione, firmata dal dirigente responsabile, che attesti la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendente/i che lavorano sul progetto. Inoltre, in caso di impiego parziale sul progetto, è necessaria anche un'attestazione che indichi, per ogni dipendente, la parte di stipendio destinata al progetto e il metodo di calcolo adottato (es. calcolo pro-quota o calcolo attraverso la rilevazione del tempo dedicato, cui deve essere allegata una tabella "foglio presenze" sulla quale vengono mensilmente rilevate le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dettagliata delle attività svolte).

B. Acquisizione di servizi da parte di terzi

Sono ammissibili le spese inerenti i costi di realizzazione dell'intervento proposto attraverso l'acquisizione di servizi da parte di terzi, direttamente connessi al progetto. L'ammissibilità della spesa è comunque condizionata alla valutazione della congruità dei costi.

Per entrambi i casi sopra indicati sono altresì considerate spese ammissibili:

1. "Spese tecniche e generali"

Le "spese tecniche e generali", inclusi gli studi di fattibilità, sono ritenute ammissibili nel rispetto dei limiti percentuali, del 10% della spesa totale ammissibile dell'intervento finanziato.

2. L'IVA ed oneri

L'imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, solo se essa non è recuperabile e ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo relativo all'operazione, nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.

La corrispondente quota di cofinanziamento dovrà risultare da atti amministrativi/contabili.

In ogni caso, **sono spese non ammissibili:**

- c) le spese che non siano direttamente imputabili al progetto oggetto di finanziamento;
- d) le spese che non siano direttamente riconducibili alle attività finanziate dal piano d'azione e regolamentate dal presente avviso;
- e) le spese che non siano state sostenute nell'arco temporale che va dalla data di pubblicazione del presente avviso e alla conclusione dell'intervento finanziato;

- f) le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese e che non siano comprovate da fatture o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili con valenza probatoria equivalente;
- g) le spese che non siano sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale; le spese per le quali è venuto meno il requisito della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati esclusivamente mediante bonifico con addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammesse altre forme di pagamento o compensazioni;
- h) le spese relative a interessi passivi;
- i) le spese relative all'imposta sul valore aggiunto (IVA) nonché ogni altro tributo od onere fiscale che sia recuperabile dal Beneficiario;
- j) le spese per il servizio di volontario di vigilanza ambientale, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

8. Massimali di spesa e intensità del contributo pubblico

Il contributo massimo concedibile per ogni progetto è il seguente:

- a) per progetti afferenti alle azioni A, B e C del par. 5.2: € 60.000,00
- b) per progetti afferenti all'azione D del par. 5.2: € 120.000,00

L'intensità del contributo pubblico concedibile è pari al 100% delle spese ammissibili.

I contributi concessi non sono cumulabili con qualsiasi altra forma di incentivazione o agevolazione comunitaria richiesta per lo stesso intervento e che abbia avuto esito favorevole o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del destinatario.

9 Termini e modalità per la presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali dei soggetti beneficiari potranno essere presentate a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC e fino al **termine del 30° (trentesimo) giorno successivo a tale data.**

L'Avviso, con la relativa modulistica, è consultabile sui siti della Regione Calabria, <http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa> e <http://regione.calabria.it/ambiente>.

Il beneficiario dovrà presentare, nel termine sopra indicato, la seguente documentazione:

- 1) **Richiesta di finanziamento**, redatta secondo lo schema di cui all'**Allegato A**.
Alla richiesta deve essere allegato il documento di identità del legale rappresentante in corso di validità, ai sensi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- 2) **Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto**
- 3) **Copia dell'atto o degli atti deliberativi**, adottati nelle forme di legge da parte dell'organismo competente del potenziale soggetto beneficiario con cui si approva la proposta progettuale da inoltrare nell'ambito del presente avviso.
- 4) **Atto di formale impegno**:
 - a) ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa degli interventi approvati;

- b) a garantire un monitoraggio ed una valutazione degli effetti generati dagli interventi realizzati;
- 5) **Proposta progettuale** redatta secondo il Formulario di Progetto (Allegato B);
- 6) Nel caso di forniture di terzi di beni e servizi, almeno n. 3 preventivi (datati e firmati dalle ditte fornitrici) e una relazione dettagliata di verifica e raffronto dei preventivi;
- 7) Dichiarazione del beneficiario resa ai sensi del DPR 445/2000 contenente l'attestazione di esclusione dello svolgimento di attività economica ai sensi della Comunicazione Commissione Europea del 19.07.2016 n. 2016C/262/01, art. 33 e 34

Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa anche in formato digitale (CD- ROM).

La Regione si riserva di richiedere documentazione integrativa e di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari e tecnici e/o richiesta della documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La documentazione elencata nel paragrafo precedente, redatta in lingua italiana, dovrà essere inviata, a mezzo PEC al seguente indirizzo: parchi.ambiente@pec.regione.calabria.it oppure a mezzo di raccomandata A/R del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, o consegnato a mano.

All'esterno del plico dovranno essere indicati i dati identificativi del mittente e la dicitura: **AVVISO PUBBLICO "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 Attuazione Piano di Azione 6.5.A.1 sub-azione 2 – AMP Capo Rizzuto"**.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partenariato proponente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

10 Valutazione

La valutazione delle istanze di ammissione a contributo è demandata ad una Commissione di Valutazione nominata con decreto assunto dal Dirigente del Settore 5 "Parchi ed Aree Protette".

La Commissione procederà alla verifica della **ricevibilità** della documentazione presentata (Tabella A) ed alla verifica di **ammissibilità** (Tabella B) della stessa sulla base di quanto richiesto nell'avviso. In caso incompletezza/carenza documentale sarà richiesto al beneficiario un'integrazione da presentare entro i 10 giorni successivi dall'inoltro formale della richiesta.

Nel caso in cui la richiesta di integrazione documentale, di cui alle precedenti fasi, non dovesse pervenire nei termini indicati, ovvero risultasse non esaustiva, si procederà a formalizzare il rigetto dell'istanza di finanziamento.

Saranno escluse:

- le proposte provenienti da beneficiari diversi da quelli identificati nel presente avviso;
- le proposte incomplete non conformi alle prescrizioni formali stabilite nel presente avviso;
- le proposte prive di sottoscrizione nella documentazione nonché in tutte le parti in cui è richiesta la sottoscrizione della stessa.

Successivamente, la Commissione procederà alla **valutazione di merito** delle proposte ammissibili esaminando la documentazione tecnico-progettuale. La valutazione sarà espletata sulla base della griglia di seguito riportata (Tabella C), predisposta in coerenza con i criteri per la selezione delle operazioni da

finanziare con il POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, già approvati con procedura di consultazione scritta.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano, la valutazione delle proposte progettuali terrà conto dei criteri di valutazione definiti per l'obiettivo specifico 6.5.A:

- *Contributo del progetto/operazione al conseguimento degli obiettivi della priorità/azione;*
- *Efficienza attuativa;*
- *Qualità intrinseca della proposta.*

Nel merito tecnico a ciascun proposta progettuale sarà assegnato un punteggio sulla base della griglia di valutazione sotto indicata.

Saranno ammessi a finanziamento le proposte progettuali con punteggio tecnico superiore a 60/100.

Pertanto la Commissione, nel procedere alla progressiva valutazione, secondo la griglia sotto definita, degli interventi relativi alle proposte progettuali ammissibili e all'assegnazione del rispettivo punteggio, stilerà una graduatoria provvisoria degli interventi che avranno superato la soglia minima di punteggio.

Tale graduatoria provvisoria sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio per 10 giorni consecutivi al fine di consentire eventuali osservazioni.

Trascorsi i 10 giorni, la Commissione procederà a redigere la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamenti tra quelli che hanno ottenuto il punteggio più alto, tenuto conto dei massimali riportati al paragrafo 8 e, in caso di parità, dei seguenti *criteri di priorità/premialità dell'obiettivo specifico 6.5.A:*

- *Rilevanza naturalistica dell'area "bersaglio" dell'intervento;*
- *Metodologia scientifica alla base dell'intervento;*
- *Azioni riguardanti le aree designate ZSC.*

A valutazione ultimata, da parte della Commissione, il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio emetterà il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva, che sarà pubblicata sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria. La pubblicazione della graduatoria costituirà comunicazione finale ai sensi del D.M. 445/2000.

La graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento conterrà una sezione attuativa, sino alla concorrenza delle risorse disponibili sulla pertinente azione 6.5.A.1 del PO 14-20 (al netto delle risorse assegnate alla riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013), ed una sezione programmatica, contenente le proposte progettuali da finanziare quando si renderanno disponibili ulteriori risorse.

Nei 30 giorni successivi all'approvazione della graduatoria definitiva degli interventi sarà stipulata la convenzione regolante i rapporti tra le parti.

Tabella A: Criteri di ricevibilità				
a)	Rispetto dei termini di presentazione della domanda	SI	NO	
b)	Soggetto proponente rientrante tra quelli previsti dal Piano d'Azione 6.5.A.1	SI	NO	
c)	Completezza della documentazione presentata	Verifica della documentazione richiesta (parag. 9.2.)	SI	NO

Tabella C: Requisiti di ammissibilità				
a)	Progetti localizzati nei Siti Natura 2000 e inseriti nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 di riferimento vigente	Verifica della localizzazione del progetto	SI	NO
b)	Coerenza delle azioni con le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologie di habitat previste nel PAF	Verifica della coerenza delle azioni proposte con le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologie di habitat previste nel PAF	SI	NO

	Criteri di selezione	Parametro		Punteggio	P/max	Attribuzione Punteggi		Punteggio assegnato	
						Giudizio	Coefficiente		
a)	Contributo del progetto/operazione al conseguimento degli obiettivi della priorità/azione (Max 30)	a1) Capacità dell'intervento di migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario (Max 20)	Mantenimento di più habitat e/o di più specie	10	20	Giudizio	Coefficiente		
			Miglioramento stato di conservazione = 20	20		Ottimo	1,00		
						Discreto	0,75		
						Buono	0,50		
						Sufficiente	0,25		
						Insuff/non v.	0,00		
		a2) Contribuito alla difesa della biodiversità in ambito terrestre e marino (Max 10)	Numero di specie interessate dall'intervento	1 = 0 > 1 e < 5 = 5 > 5 = 10	10				
b)	Efficienza attuativa (Max 30)	b1) Capacità di governance dell'intervento (Max 20)	Numero di soggetti con specifiche competenze coinvolte nel progetto	Da 0 a 5 = p. 5 Oltre 10 = p. 10	10				
			Esperienza documentata soggetto proponente	Da 3 a 5 anni = 5 Oltre 5 anni = 10	10				
		b2) Coerenza del cronoprogramma rispetto alla realizzazione delle attività progettuali (Max 10)	Definizione dettagliata delle azioni con i tempi e le risorse previste	SI=5 No=0	5		Giudizio	Coefficiente	
			Cantierabilità degli interventi	SI=5 No=0	5		Ottimo	1,00	
					Discreto	0,75			
						Buono	0,50		
						Sufficiente	0,25		
						Insuff/non v.	0,00		
c)	Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi (Max 40)	c1) Innovatività in termini di tecniche di tutela e conservazione del patrimonio naturale (Max 10)	Introduzione di metodologie e/o tecniche già sperimentate in altri siti negli ultimi tre anni	10	10				
			Introduzione di metodologie e/o tecniche già sperimentate in altri siti negli ultimi cinque anni	5					
		c2) Previsione di adeguate modalità di informazione e di educazione ambientale (Max 10)	Azioni di informazione e divulgazione ambientale	SI=5 No=0		10	Giudizio	Coefficiente	
							Ottimo	1,00	
							Discreto	0,75	
							Buono	0,50	
							Sufficiente	0,25	
							Insuff/non v.	0,00	
c3) Presenza di un approccio integrato alle azioni e agli interventi ed, in particolare, capacità dell'intervento di integrarsi con progetti, a valere su altre azioni, dedicati ai siti natura 2000 (Max 10)	Attivazione di almeno 2 interventi tra quelli previsti dalla avviso	5	10						
	Attivazione di almeno 3 o più interventi tra quelli previsti dalla avviso	10							
c4) Grado di rischio rispetto agli obiettivi di conservazione (Max 10)	Rischio di estinzione medio della specie bersaglio*	5	10						
	Rischio di estinzione alto della specie bersaglio*	10							
		* Grado di rischio riportato in: Appendice II Convenzione di Berna, Annessi II e IV Direttiva Habitat , Lista Rossa IUCN							
			Totale	100					

11. Modalità di erogazione del finanziamento

I beneficiari dopo la stipula della convenzione, usufruiranno del contributo pubblico previsto, la cui erogazione avverrà secondo lo schema seguente:

- **Anticipo:**

La prima quota, pari al **40%** del contributo assegnato, sarà erogata entro trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

Alla domanda di erogazione dovrà essere allegata una polizza fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da soggetti riconosciuti ai sensi dell'art. 107 del Decreto Lgs del 01 settembre 1993 n. 385 (TUB) in favore della Regione Calabria, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari al contributo assentito e con durata fino all'approvazione del collaudo/ certificato di regolare esecuzione.

- **I° Stato di Avanzamento:**

L'erogazione finanziaria, pari al **40%** del contributo concesso, sarà erogata a seguito di trasmissione dello stato d'avanzamento lavori e della documentazione di spesa completa e valida relativa alla prima anticipazione.

- **II° Stato di Avanzamento:**

L'erogazione finanziaria, pari al **20%** del contributo concesso, sarà erogata a seguito di trasmissione dello stato d'avanzamento lavori e della documentazione di spesa completa e valida relativa al primo stato di avanzamento.

Chiusura Progetto: A seguito dell'acquisizione della completa documentazione contabile relativa all'intera spesa sostenuta e delle verifiche tecnico-amministrative con verifiche su campo, l'Amministrazione Regionale provvederà allo svincolo della polizza.

12. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario si impegna a rispettare tutte le condizioni riportate nella convenzione di cui all'articolo 12 ed in particolare si impegna a:

- informare in modo chiaro che l'intervento è stato selezionato nell'ambito del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, e che lo stesso viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Calabria;

- assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dal Reg. (UE) n.1303/2013 articolo 71. In particolare il beneficiario non potrà cedere, alienare, distrarre dall'uso, né utilizzare per finalità diverse da quelle previste in fase di ammissione, i beni per i quali è stato concesso il contributo, entro i cinque anni dal pagamento finale;

- conservare la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto, separata dagli altri atti amministrativi e renderla accessibile senza limitazioni a controlli e ispezioni da parte di funzionari incaricati dalle autorità regionali, nazionali o comunitarie. Ai sensi dei Reg. (UE) n. 1303/2013, detta documentazione deve essere mantenuta per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. La data di decorrenza di tale termine sarà

comunicata al beneficiario. Il termine è sospeso in caso di procedimento giudiziario o su domanda motivata della Commissione Europea (Reg. UE n.1303/2013 articolo 140);

- consentire l'accesso ai luoghi ove si svolgono le attività oggetto dell'operazione, nonché agli uffici dove viene conservata la documentazione relativa alla stessa:

- a) al personale dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, per le verifiche di loro competenza;
- b) ai funzionari designati da organismi nazionali di controllo (IGRUE e Corte dei Conti) e dalla Commissione Europea.

Il beneficiario, qualora intenda rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione alla Regione. Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente Avviso comporterà la non ammissione a contributo o, nel caso di avvenuta ammissione, la sua revoca.

La corretta realizzazione degli investimenti potrà essere accertata dalla Regione anche attraverso funzionari all'uopo incaricati.

13. Rapporti tra Amministrazione regionale e soggetto beneficiario

I rapporti tra l'amministrazione regionale ed il soggetto beneficiario saranno regolati da apposita convenzione approvata con decreto del Dirigente del Settore "Parchi ed Aree Protette" e stipulata tra le Parti.

Nella Convenzione verranno specificati in dettaglio:

- gli obblighi tra le Parti;
- le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del Progetto;
- il cronoprogramma di attuazione del Progetto;
- la documentazione tecnico-amministrativo-contabile da trasmettere all'Amministrazione regionale ai fini della corretta attuazione dell'intervento finanziato;
- le modalità di valutazione e controllo di tutte le fasi di realizzazione dell'intervento;
- le modalità per la realizzazione del collaudo;
- le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale.

I termini e le scadenze stabiliti nella Convenzione dovranno essere inseriti dal Beneficiario nei documenti contrattuali relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti agli interventi finanziati.

14. Verifiche e controlli

Gli interventi finanziati saranno soggetti a verifica mediante controlli in loco disposti dalla Regione ai sensi dell'articolo 125 del Reg. (CE) n. 1303/13 e dall'U.E. ed effettuati da funzionari regionali, eventualmente coadiuvati da esperti di volta in volta individuati a seconda del tipo di progetto interessato. Tali controlli potranno essere effettuati, sia a supporto della attività istruttoria, sia successivamente alle fasi di ammissione e/o erogazione dei contributi. I controlli saranno effettuati sia su base campionaria, sia per casi specifici, previa idonea e tempestiva comunicazione al beneficiario oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.

I controlli effettuati successivamente alla erogazione dei contributi, che possono essere effettuati su base campionaria dai funzionari della Regione ai sensi degli artt. 125 e 127 del Reg. (CE) n. 1303/13, o disposti dai servizi della Commissione U.E o dalla Corte dei Conti Europea, sono principalmente finalizzati alla verifica del rispetto degli obblighi indicati nelle Convenzione di cui all'articolo 23, nonché del rispetto della stabilità delle operazioni ai sensi dell'articolo 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Ulteriori controlli possono essere disposti a discrezione anche dalla Guardia di Finanza territoriale nell'ambito dei controlli obbligatori sull'utilizzo dei Fondi strutturali.

La mancata corrispondenza delle opere a quanto rappresentato nella documentazione presentata, o il riscontro di altre irregolarità, comporteranno la revoca del contributo e il recupero delle anticipazioni concesse comprensive degli interessi maturati.

15. Monitoraggio

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed il 31 dicembre) lo stato di avanzamento del progetto, allegando la documentazione relativa alle diverse fasi del procedimento.

Il beneficiario si impegna a dare disponibilità a partecipare, a titolo gratuito, ad eventuali successive campagne di monitoraggio, realizzate dalla Regione Calabria o da altri soggetti da essa incaricati, e finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati tecnici a scopo scientifico e conoscitivo.

16. Rinuncia e Revoca del Contributo

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare l'intervento, il Beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità del Progetto realizzato.

Il procedimento di revoca, parziale o totale, del contributo verrà avviato ogni qualvolta che, a seguito di accertamenti e verifiche, si riscontrino una o più delle seguenti situazioni:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al Beneficiario;
- utilizzo del contributo da parte del Beneficiario per scopi diversi da quelli che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo ovvero alienazione nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
- comunicazione di dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti;
- irregolarità gravi della documentazione di spesa presentata;
- mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;

- mancato rispetto degli obblighi assunti con la partecipazione al presente Avviso;
 - impossibilità, per cause ascrivibili al Beneficiario, di effettuare i controlli di cui al precedente articolo 25 o mancata presentazione da parte del Beneficiario stesso della documentazione a tale scopo necessaria;
 - mancato invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto al precedente articolo;
 - ultimazione dell'intervento oltre il termine previsto in Convenzione, ovvero intervento realizzato in maniera difforme a quello oggetto di contributo, salvo modifiche approvate dall'amministrazione regionale;
 - qualora, in sede di accertamenti e verifiche degli investimenti agevolati, vengano riscontrate irregolarità o mancanza di requisiti;
 - presenza, a seguito di esame della documentazione prodotta o a seguito delle verifiche e controlli eseguiti di inadempimenti del Beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso Pubblico, dal provvedimento di ammissione a finanziamento, dalla Convenzione e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
- Qualora siano già state effettuate erogazioni, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, ove dovuti per legge.

DISPOSIZIONI FINALI

17. Utilizzo di materiali, informazione e pubblicità

Con l'accettazione del contributo, il Beneficiario autorizza la Regione Calabria all'utilizzo delle informazioni, delle immagini, dei dati e di quant'altro necessario per la loro divulgazione, favorendone l'accessibilità in modalità open data.

Il Beneficiario, per quanto di competenza, dovrà adempiere agli obblighi di informazione di cui all'Allegato XII "Informazioni e comunicazioni sul sostegno fornito dai fondi" punto 2.2 secondo quanto disposto dall'articolo 115, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed in particolare dovrà accettare la propria inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2 e informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi, attraverso:

- una breve descrizione dell'operazione in italiano ed in inglese da inserire sul proprio sito web, ove questo esista;
- l'affissione di un poster all'interno della propria struttura con le informazioni sul progetto.

18. Pubblicazione

Il presente documento ed i relativi allegati saranno pubblicati sul BURC della Regione Calabria, sul sito del Dipartimento Ambiente e Territorio (<http://www.regione.calabria.it/ambiente>), nonché sulla pagina web <http://calabriaeuropa.regione.calabria.it> alla sezione "Bandi".

19. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali gestiti nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente Avviso e nel rispetto dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003. Le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

20. Responsabile del Procedimento e contatti

Il Responsabile unico del procedimento è il Dott. **Giovanni Aramini**, dirigente del Settore 5 "Parchi ed Aree

Naturali Protette”.

Indirizzo di posta elettronica:g.aramini@regione.calabria.it;

pec: parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;

Telefono: 0961-853060

21. Forme di tutela giurisdizionale

Avverso l'avviso e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del contributo i soggetti interessati potranno presentare:

- a) ricorso amministrativo al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo;
- b) in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Regione Calabria, entro 120 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

22. Rinvio

Per quanto non esplicitato dal presente Avviso, si rinvia alla normativa e agli atti amministrativi citati all'art. 3 e alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR